



Riflessione sulla Parola di Dio della XII Domenica dopo Pentecoste

Primo Libro delle Cronache 36,11-21 Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 2,12-29 Fratelli, Giudeo è colui che lo è interiormente e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; la sua lode non viene dagli uomini, ma da Dio.

Vangelo secondo Matteo 11,16-24 Il Signore Gesù diceva alle folle: “E’ venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “E’ indemoniato!”. E’ venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie”.

Abbiamo da poco celebrato le nostre **feste patronali**. In fondo non abbiamo fatto altro che lodare e ringraziare Dio per tutto quello che ha compiuto in due persone che lo hanno servito fedelmente e umilmente. **Lorenzo**: amico e collaboratore di Sisto, vescovo di Roma, servo all’altare e custode dei beni della comunità, che gestiva onestamente con una particolare cura per i più poveri. **Maria**: chiamata da Dio a generare nel mondo il Figlio Eterno di Dio che Lei ha saputo accompagnare lungo tutta la sua vita fino al momento estremo della morte sulla croce. **Due persone umili che Dio ha esaltato**. Due persone che nella nostra vita comunitaria splendono come una luce e un modello da imitare.

Se in queste domeniche estive abbiamo letto la storia dei nostri antichi padri soffermandoci su alcuni grandi patriarchi e profeti, non è per il gusto degli studi storici ma è per trovare insegnamenti di vita. **Oggi però troviamo un esempio negativo: quello di Sedecia**, ultimo re della dinastia regale di Gerusalemme. È stato posto sul trono di Gerusalemme dal re di Babilonia che aveva conquistato Gerusalemme e a cui aveva giurato fedeltà. Ha incontrato segretamente il profeta Geremia che, a nome di Dio, gli diceva di non avere paura e di continuare ad essere fedele alla promessa fatta al re di Babilonia. Non solo: avrebbe avuto salva la vita, lui e i suoi figli e tutta la città di Gerusalemme. Ma era circondato da cattivi consiglieri che lo chiamavano a resistere con le armi, a

difendersi confidando sulle proprie forze e ha avuto paura di fare brutta figura davanti a loro. Nel comune modo di pensare un re deve sapere farsi valere, deve sapere imporsi, difendersi, dominare, lottare e vincere. Un re umile e servo di un altro non serve a niente. **Sedecia si è trovato davanti a questa scelta: seguire il consiglio di Geremia** che gli diceva di confidare in Dio, di non avere paura, di essere fedele alla parola data **o seguire il consiglio dei dignitari di corte** che gli dicevano di ribellarsi al re di Babilonia e di combattere? Sedecia, in cuor suo, avrebbe voluto fare come gli diceva il profeta Geremia ma ha avuto paura e alla fine ha seguito i cattivi consiglieri e la sua fine è stata tragica. Il re di Babilonia l'ha punito uccidendo davanti ai suoi occhi tutti i suoi figli, poi lo ha reso cieco cavandogli gli occhi e infine l'ha legato come un cane alla sua tavola, costretto a mangiare gli avanzi di cibo che gli buttavano i commensali. Poi tutta Gerusalemme è stata distrutta e il popolo deportato a Babilonia.

All'origine di tutto questo ci sta la ribellione che è il contrario del servizio, ci sta l'orgoglio che è il contrario dell'umiltà, ci sta la durezza di cuore che è il contrario della docilità. Ecco cosa abbiamo ascoltato nella prima lettura: *“Non si umiliò davanti al profeta Geremia, che gli parlava in nome del Signore. Si ribellò anche al re Nabucodonosor, che gli aveva fatto giurare fedeltà in nome di Dio. Egli indurì la sua cervice e si ostinò in cuor suo a non far ritorno al Signore”*. Tutto il contrario di **un cuore umile e docile, capace di ascoltare, di obbedire e di affidarsi a Dio** che protegge i suoi figli, come hanno fatto Maria e Lorenzo, nostri patroni. Testardaggine, durezza di cuore, disobbedienza e ribellione, rifiuto del servizio e dell'ascolto: **tutte queste cose sono vive ancora oggi nel cuore di tanti e sono all'origine di tanti mali di oggi.**

È la stessa ostinazione e testardaggine che ha incontrato Gesù quando predicava in Galilea e in Giudea. È la durezza di cuore che ha fatto pronunciare a Gesù quelle parole amare che abbiamo ascoltato nel Vangelo.

Per affrontare i mali di oggi originati come sempre dalla durezza di cuore non è possibile cercare soluzioni di politici intelligenti o finanziare progetti particolari. Non sono queste le vie giuste. **Occorre invece agire nel cuore**, come faceva Geremia con il suo re, anche se poi non è stato ascoltato. Ma ancora una volta l'amore di Dio prevale su tutto perché Lui è il Dio fedele alle promesse. Anche attraverso l'esperienza molto dolorosa della distruzione di Gerusalemme e dell'esilio a Babilonia **Dio è sempre rimasto vicino al suo popolo** che nella sofferenza si è rivolto nuovamente a Lui, ha imparato a confidare in Lui e così è nato un popolo nuovo, un popolo che ha perso re e capitale del regno, ha perso

l'esercito per difendersi e ha perso ogni importanza politica ed economica ma ha ritrovato la luce della Sapienza e della Parola di Dio, un tesoro che nessun nemico poteva rubare e distruggere. **Quella Parola che è arrivata anche a noi.** Da quel popolo, purificato dalla sofferenza, qualche secolo dopo sarebbe nato Gesù Cristo, il nostro Salvatore.

VITA DELLA COMUNITÀ

Meditiamo il mistero di Maria Assunta in cielo secondo la spiritualità e la poesia degli antichi Padri orientali.

Quando furono compiuti i suoi giorni sulla terra Maria si addormentò nel Signore. Allora vennero gli angeli e portandola in cielo cantarono:

*Vieni in pace, Maria, vigna unica del Padre, tu ci doni
il vino dell'immortalità pigiato presso la croce.*
*Vieni in pace, Maria, tu sei l'ulivo verdeggiante della misericordia
e la profondità della terra non ti può trattenere.*
*Vieni in pace, Maria, vigna benedetta del Padre, estratta
dalla foresta di spine e di rovi, vieni in pace.*
*Vieni in pace, Maria, vigna benedetta dal Padre,
piantata in questo giorno, oggi,
nel giardino pieno di delizie.*
*Vieni in pace, dimora di Dio, Vergine Maria,
sorgente non preparata da mani d'uomo,
terra fecondata dallo Spirito.*
*Vieni in pace, Maria, terra fecondata dallo Spirito,
Tu Salì verso il Paradiso.*
*Vieni, Maria, l'Amore è forte come la morte,
le sue vampe sono vampe di fuoco, una fiamma di
Yahweh*

MORTERONE

Giovedì 3 agosto l'orologio del campanile ha ripreso a funzionare!

Il rinnovo e la riparazione è stata portata a termine dalla ditta F.lli Pagani di Castelli Calepio (BG). Il costo totale dell'opera è di **€ 4470 + IVA**. Aggiornamento sulla raccolta fondi: ad oggi abbiamo raccolto **€ 4.230,00**

Siamo vicini alla conclusione. Appena possibile daremo il resoconto dettagliato.

Un grande grazie a tutti coloro che hanno collaborato sia con una offerta sia collaborando nelle più diverse attività.

CALENDARIO SETTIMANALE 19 agosto – 27 agosto 2023

San Lorenzo	Beata Vergine Assunta
<u>Sabato 19 agosto</u>	S. Giovanni Eudes Bianco
Ore 18,15: S. Messa (Def Spreafico Ernesto, def Franco, Guglielmo, fam Acquistapace e fam Paroli, def Saresella Giuseppe)	Ore 17,00: S. Messa Rosso (def Arnalda e Peppino, def fam Frigerio e Baresi, don Achille e don Guido, def Locatelli Francesco, Marziano – Arrigoni Martina)
<u>Domenica 20 agosto 2023</u> XII DOPO PENTECOSTE Rosso	
Ore 10,00: S. Messa (def)	Ore 8,00: S. Messa (def fam Fumagalli e Riccardi) Ore 18,00: S. Messa (def. per il popolo di Dio)
<u>Lunedì 21 agosto</u>	S. Pio X, papa Bianco
	Ore 17,00: S. Messa(def Giorgio e defunti Guttero)
<u>Martedì 22 agosto</u> Beata Vergine Maria Regina Bianco	
Ore 17,30: S. Messa (def)	
<u>Mercoledì 23 agosto</u>	S. Rosa da Lima Bianco
	Ore 17,30: S. Messa (def fam. Viganò e Fugazzi)
<u>Giovedì 24 agosto</u>	S. Bartolomeo, apostolo Rosso
Ore 17,30: S. Messa (Def Anna Ratti e Antonio Torricelli)	
<u>Venerdì 25 agosto</u>	S. Giuseppe Calasanzio Bianco
	Ore 17,30: S. Messa (Def Argei e Corsi, def Cugaschi Caterina e Goretti Petronilla, def Cugaschi Antonio, Cugaschi Carlo e Cugaschi Pietro)
<u>Sabato 26 agosto</u>	S. Alessandro, martire Rosso
Ore 18,15: S. Messa (Def Agostoni Rita def Artusi Stefano, def Scaioli Andreina e familiari)	Ore 17,00: S. Messa (Def Goretti Cesare, Goretti Lorenzo e fam Bergonti, def Mistica, Angelo e Genny Scola, def Giovanna Boschi ricordata dalle amiche)
<u>Domenica 27 agosto 2023</u> PRIMA DEL MARTIRIO DI GIOVANNI BATT. Rosso	
Ore 10,00: S. Messa(def Albino Locatelli)	Ore 8,00: S. Messa (per il popolo di Dio) Ore 18,00: S. Messa (def.)